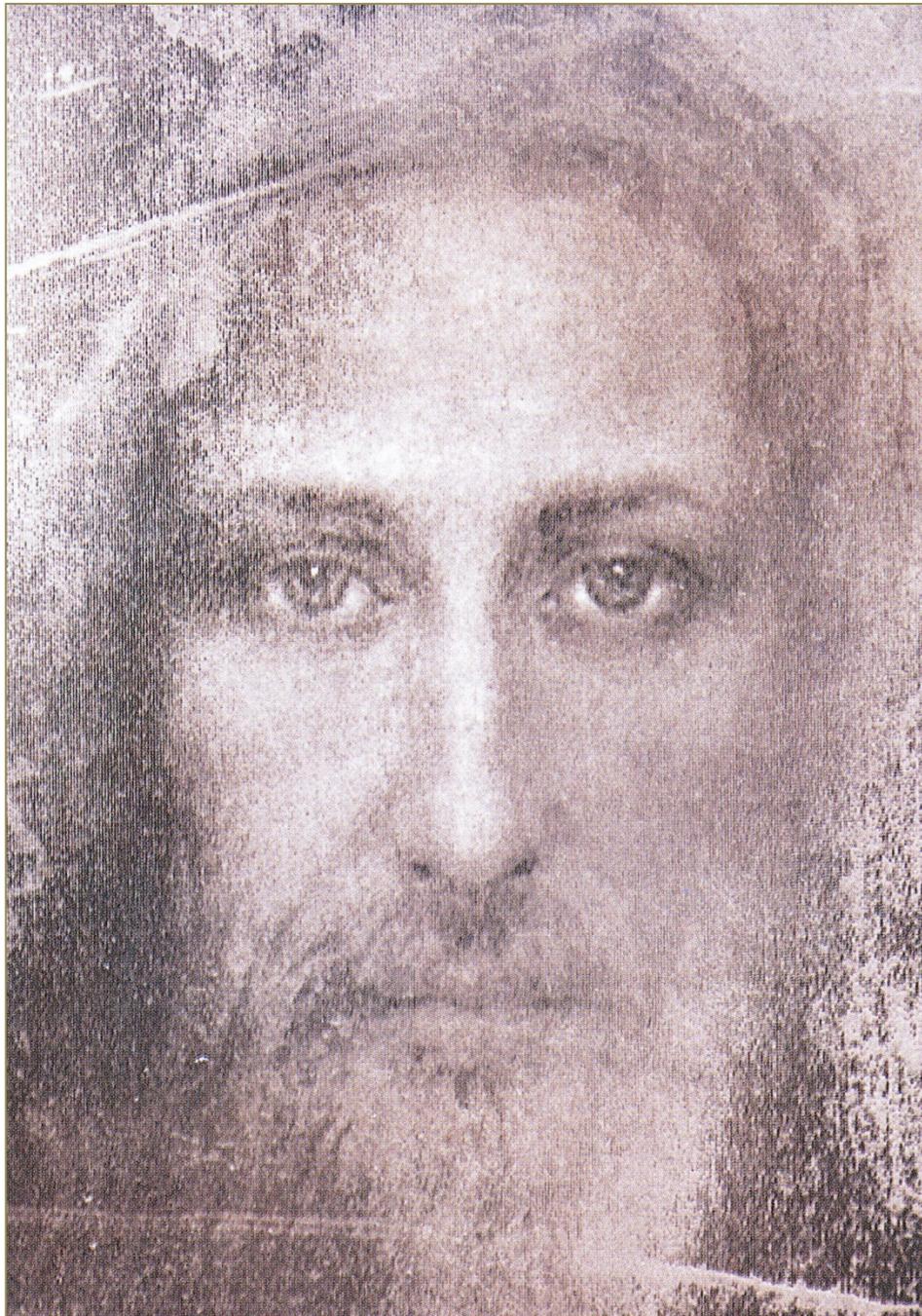


La gioia semplice del



Vivere nel Divino Volere

*Il Mio giogo è dolce e il mio
carico leggero*

(Mt 11,30)

Associazione Cattolica



Via Machiavelli, 5 – 20855 Lesmo
e-mail: auroradallachiesa@gmail.com
www.casadellasperanza.it

Figli del Divin Volere

Ritiro Spirituale

12 luglio 2015 - ore 9,30-17 - Lesmo -

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Tema: °°°La gioia semplice del vivere nel Divin Volere°°°

Carissimi,

su richiesta del Signore, trasformiamo anche questo ritiro in libretto, per favorire una più approfondita meditazione da parte di chi ha partecipato e di tutti quelli che possono esserne interessati.

Affidiamo come sempre questo impegno alla Mamma e alla guida dello Spirito Santo.

Fiat sempre!

Preghiera

Atto preventivo del mattino nel Fiat *sul libretto di preghiera a pag. 1*

Invochiamo lo Spirito Santo

Ci purifichiamo per ascoltare la Sua voce:

Preghiera del Perdono *sul libretto a pag. 6*

Allontaniamo ogni spirito nemico:

Preghiera di Liberazione

Nel Divino Volere,

Sangue di Gesù,

Sangue prezioso e benedetto, fonte di Vita,

di Speranza e di Resurrezione,

**allontana da noi il maligno e ogni suo perfido influsso,
cancella ogni opera in noi compiuta, estranea alla Tua
grazia.**

Restauro in noi il dominio della Luce,

confondi tenebre e nemici **perché cessino di avvolgerci**

e per la potenza del Tuo Sangue, Gesù,

si presentino ai piedi della Tua Croce che già li ha sconfitti.

Imprimi in noi il sigillo della Tua benedizione,

nel Nome del Padre, del Figliolo

e dello Spirito Santo,

così sia.

*Mettiamo questa giornata particolarmente sotto il manto di
Maria:*

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

pag. 19

"La gioia semplice del vivere nel Divin Volere"

¹⁷ "E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre". (Col. 3,17)

Questo è s. Paolo nella lettera ai Colossesi, ed è un bel seme per quello che sarebbe stato poi il dono del Divin Volere, perché fare qualunque cosa, parole e gesti, nel Nome del Signore Gesù, significa già escludere tutta una serie di cose negative. Anche se non è ancora fiat, è già una bella ripulita per l'anima, per la creatura, per il corpo, per il movimento, per le scelte. Fare ogni cosa, e pronunciare ogni parola, nel Nome del Signore Gesù, è una bella preparazione. Rendendo poi grazie, per mezzo di Lui, a Dio Padre.

Vediamo, ancora una volta, come nella Scrittura ci sono tutti i semi che preparano il cammino che il Signore ha pensato e ha voluto per i Suoi figli, per arrivare poi al Dono Supremo della Divina Volontà.

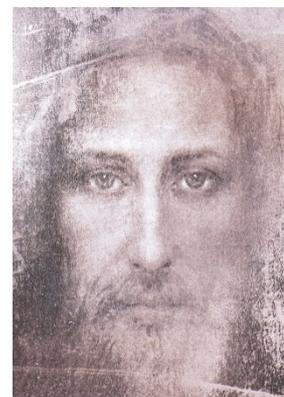
In questo cammino, diventa logico e naturale tendere sempre di più all'essenziale, semplificandosi la vita, liberandosi di tutti gli ingombri che rischiano di far inciampare ad ogni passo. L'essenziale è semplicità ed è il segreto per poter procedere speditamente verso la meta.

Come abbiamo detto più volte. Lasciando quei famosi bagagli, ingombranti e pesanti, che ci occupano la mente e il cuore, e ci impediscono di concentrarci su quello che vale.

Sentiamo la parola che Gesù ha dato proprio a noi, proprio per oggi.

Il Messaggio di Gesù

Figli benedetti,
vedete con quanta semplicità la luce si posa sulle cose senza sciuparle, rivelandone i colori, la bellezza, la forma, la verità. Purtroppo anche i difetti e le magagne, per permetterci di ripararli.



Così la Divina Volontà fa emergere ogni cosa, la rivela a sé stessa e al mondo perché ogni bene sia a disposizione di tutti nella luce e tutti vedano e provvedano alle riparazioni necessarie.

Con semplicità, senza bisogno di indagini complicate, la Divina Volontà, accolta nel quotidiano, si fa compagna di ogni vostro gesto, lo fa nascere da un pensiero illuminato e da un cuore consapevole che partecipa a tutto. La gioia scorre naturale in una creatura così vivificata e la lode e il ringraziamento fluiscono come respiro senza fine.

Deponete l'umano e scoprite la semplicità divina donata dal Nostro immenso amore.

Vi benediciamo.

Gesù

Purtroppo anche i difetti, le magagne, per permetterci di ripararli. E' bello questo perché, se non si vedono, le cose storte, le cose bucate, le cose sporche, si può pensare che non esistano. Ma nel momento in cui ci si posa la luce, e in particolare la luce della Divina Volontà che fa emergere tutto, questa rivelazione ci porta a una conoscenza della situazione, una conoscenza specifica. Facendo un esempio qualunque, se io sono gelosa, posso non saperlo, o illudermi che non sia così, o scambiare questo sentimento per qualcos'altro, ma nel momento in cui la luce della Divina Volontà rivela alla mia gelosia la propria verità, ecco che questa conoscenza mi mette in grado, se voglio, di intervenire, di riparare. Questa conoscenza è rivelata a me, al mio problema, e anche al mondo, agli altri perché ognuno possa aiutare i fratelli e farsi aiutare e ogni bene sia a disposizione di tutti nella luce. Se non c'è questa luce, questi beni, ammesso che esistano, sono nascosti, non sono così a disposizione. Essendo, invece, a disposizione di tutti, tutti possono vedere e provvedere alle riparazioni necessarie. Sempre che lo vogliono fare, ma noi presupponiamo che lo vogliamo fare, altrimenti non saremmo qui, vero? Con semplicità, senza bisogno di indagini complicate. Nella

luce, dove tutto è chiaro, tutto è manifesto, tutto è comprensibile, diventa semplice capire dov'è il problema.

La Divina Volontà, accolta nel quotidiano, si fa compagna di ogni vostro gesto, lo fa nascere da un pensiero illuminato e da un cuore consapevole che partecipa a tutto.

Ci ricorda quello che raccomandava s. Paolo: parole e opere nel Nome del Signore Gesù.

Quindi, quando compio un gesto, dico una parola a un fratello, anche quando penso, il pensiero è illuminato dalla luce della Divina Volontà e il cuore, che è consapevole di tutto appunto perché nella luce, a tutto può partecipare, non viene escluso, è un tutt'uno, c'è un'unità profonda fra il pensiero, la parola e il gesto. E' tutto consequenziale, non è mai scollegato; allora, non penso una cosa, poi dopo ne dico un'altra e ne faccio una terza... Nell'umanità, succede.

La gioia scorre naturale in una creatura così vivificata, *perché questa è vita, ricevere questo dono, essere illuminati, poter sistemare le riparazioni, e partecipare a tutto: questa è vita, la vita vera.* La gioia scorre naturale in una creatura così vivificata e la lode e il ringraziamento fluiscono come respiro senza fine. *Perché ci rendiamo conto di che cosa ci sta dando il Signore, di quanto è grande, di quanto trasforma in bene e in bello la nostra vita e, logicamente, questo fa sgorgare la lode e il ringraziamento e diventa un respiro senza fine.*

Deponete l'umano e scoprite la semplicità divina donata dal nostro immenso amore. Vi benediciamo. *Ancora un invito a consegnare la volontà umana per accogliere la Divina Volontà.*

Questo paragone della Divina Volontà con la luce naturale è l'esperienza più forte che abbiamo, rende perfettamente l'idea di che cosa accade nell'anima quando irrompe la luce del Fiat, e rende, chiaro e immediatamente comprensibile tutto quanto era confuso e spezzettato nella nebbia del volere umano che cercava di districarsi senza luce, aggredito da ogni parte. Sappiamo bene che

è col favore delle tenebre che i nemici attaccano, in ogni guerra il nemico si nasconde per poter prevalere senza essere visto, senza che la vittima possa guardarlo in faccia e difendersi. Nella Divina Volontà, tutto questo non può accadere, la luce rivela in pieno la verità e la bruttezza si nasconde, consapevole che in piena luce non potrà ingannare spacciandosi per bellezza.

Per chi sceglie questo cammino speciale, Gesù ci ricorda che è riservato un percorso speciale.

Quelli che sono destinati ad essere re

Gesù:

Figlia mia,

quelli che sono destinati ad essere re fanno una scuola diversa dagli altri anche sulla terra, a loro vengono dati insegnamenti speciali, per prepararli a vivere la responsabilità e la dignità propria dei re.

Anche io vi insegno, passo dopo passo, a regnare sulla mia Creazione, incominciando dalle cose più semplici, in apparenza, ma impossibili ad altri, e che possono restare un segreto tra di noi.

Quando un passerotto incomincia a volare si allontana di poco dal nido, seguito da presso dallo sguardo trepidante della madre.

Così io allungo il vostro volo poco per volta, perché l'ebbrezza non vi faccia dimenticare la prudenza e non abbiate a cadere.

Ma con che gioia vi vedo fare progressi sempre più grandi, quando non distogliete lo sguardo dal mio Volere.

Ora che avete imparato che il mio Volere è il respiro stesso della vostra vita, allungherò il vostro volo, siate pronti a seguirmi...

(Dal Vol. XI – Pasqua 2003)

Questo il Signore lo diceva nel 2003 che avevamo imparato, speriamo, continuiamo perché non abbiamo mai finito di imparare, è importante sapere di non essere mai arrivati, e quando il Signore ci dice che allunga il nostro volo poco per volta perché l'ebbrezza non ci faccia dimenticare la prudenza, anche questo è molto importante. Magari uno ha fatto dei passi, ha fatto anche delle esperienze, di cose semplici in apparenza, ma che appunto si

possono fare solo nella Divina Volontà e potrebbe anche montarsi la testa, pensare: adesso posso.

E se non fosse prudente e attento, potrebbe pensare di avere dei poteri. Non è così. Posso solo unito al Signore, senza staccarmi mai da Lui, in umiltà e in ringraziamento, posso permettere a Lui che vive in me di fare cose che altrimenti non potrei fare mai. C'è una grossa differenza, non sono solo io, sono io con il mio Dio. Se il mio Dio mi abita, siamo noi, perché anche questo è vero, Lui lo dice: tu non fai da solo, ma neanche Io faccio da solo. Noi facciamo, insieme, perché così il Signore vuole, così gli piace, così ci concede. Quindi, io non so fare niente da sola, Lui sa fare tutto da solo, ma non vuole, vuole fare insieme. Questo insieme è bellissimo ed è quello che crea tutto ciò che accade di bello, di buono, di visibile, e soprattutto di invisibile perché il più, ancora, non possiamo vederlo.

Abbiamo qui un piccolo pensiero:

Pensiero:

Nessuno è troppo piccolo per essere strumento di cose grandi. (22.05.03)

Naturalmente nel Signore. Non c'è nessuno abbastanza grande per poter fare cose grandi da solo. Umanamente forse fa cose che la gente pensa siano grandi, ma di fatto sono appese a un filo, non hanno nessuna potenza, non hanno nessuna capacità. Il più grande della terra, domani mattina può non esserci più e tutto crolla.

Non è una potenza vera, è una potenza illusoria, è qualche cosa che l'umanità guarda, trova che sia grande, ma di fatto la grandezza è solo in Dio. Quindi, nessuno è troppo piccolo per essere strumento di cose grandi, se è unito al Signore.

A questa scuola, se davvero ci siamo impegnati a vivere gli insegnamenti del Signore, facciamo grandi scoperte.

In particolare scopriamo che

La vita nel Fiat ha il potere d'indebolire il germe del peccato

Maria:

Figli carissimi,

la vita nel Fiat ha il potere d'indebolire il germe del peccato e chi rimane fedele si stupisce ogni giorno di più di sentire scomparire dentro di sé l'inclinazione al male, mentre il desiderio di bene prende il sopravvento, si distende sulla propria vita e contagia visibilmente quella degli altri.

Questo lo abbiamo sempre visto, non siamo un'isola, siamo in mezzo all'umanità e ai fratelli e la nostra vita è insieme, questo contagio che c'è nel male, c'è anche nel bene. Quindi la tua vita nel bene non è un bene isolato, ma un bene che si diffonde e che contagia anche altri, quelli che vedi e quelli che non vedi. E infatti la Madonna ci dice:

E quello che vedete non è niente.

Il Regno di Dio si espande senza far rumore, il chiasso non ci appartiene.

Sul silenzio di un Fiat fedele Dio costruisce grandi cose e si rinnova il mondo... (Dal Vol. XII – 20.05.04)

Questo ci aiuta tanto, ci incoraggia e dobbiamo tenerlo sempre presente, altrimenti rischiamo, soprattutto in certe situazioni mondiali, drammatiche, che vediamo, di sentirci impotenti, di dire: - Io che ci posso fare - oppure, quello che faccio non serve, non ottiene. Non è così.

Mi viene in mente un messaggio in cui Gesù diceva a Luisa Piccarreta che tutta la forza del bene, anche se lo compiono altri, risiede nei figli del Divin Volere, che apparentemente magari sono a casa loro e sembra che non stiano facendo niente. E invece stanno facendo perché sono insieme al Signore dovunque e quindi partecipano a tutto il bene che c'è nel mondo, al bene che possono fare, per esempio, i missionari. Qualunque tipo di bene riceve forza dal bene depositato nei figli del Divin Volere, che non lo fanno personalmente in quel preciso momento, che non si vede, ma che ha influenzato il bene di altri. E questo vale per il passato, presente e futuro. Ricordiamoci che questa è la peculiarità del Divin Volere.

Sulla vocazione avevamo fatto un incontro, qui c'è solo un piccolo richiamo.

Vocazione

La vocazione è una chiamata speciale direttamente dalla Fonte dell'Amore e fa passare in seconda linea tutti i mari, i laghi e i fiumi creati, che perdono d'interesse, surclassati dalla Fonte che li contiene già tutti.

(Dal Vol. XIII – 28.08.04)

Se sono chiamata direttamente dalla Fonte dell'Amore, e in questo caso noi siamo chiamati dal Signore nel cammino nella Divina Volontà, tutte le altre cose, belle e buone che esistono al mondo, che sono i mari, i laghi e i fiumi creati, e che non è che non hanno nessun valore, hanno il loro valore, ma non sono più interessanti per noi perché sono già dentro alla Fonte che abbiamo scelto e che li contiene tutti. Il Divino Volere - il bene - lo contiene tutto, lo contiene in maniera suprema, in maniera divina e quindi noi dobbiamo pregare per accogliere tutto il bene del mondo, trasformarlo nella Divina Volontà, offrirlo al Padre e viverlo come strumento di redenzione, di riparazione e di accelerazione della venuta del Regno.

Andiamo avanti, c'è un altro messaggio, ne ho messi parecchi in questa giornata di messaggi chiave, secondo me, connessi all'argomento di oggi.

Il riflesso della Bellezza Eterna

Gesù:

quanti sforzi fanno le creature per sedursi con l'aspetto esteriore, poi, conoscendosi davvero, si disgustano a vicenda e finiscono per odiarsi. *Questo nel mondo lo vediamo tanto purtroppo.*

Quando invece si scopre nell'altro il riflesso della Bellezza Eterna, il dominio della propria terra e la capacità di farla fruttificare, per nutrirsi e nutrire di frutti che non periscono, **ecco, abbiamo davanti un re, e il suo regno seduce, affascina e non inganna.**

Un conto è sedursi umanamente con l'aspetto, con doti vere, false o pretese, e un conto è sedursi con il riflesso di quella Bellezza eterna che ci abita, una seduzione come quella di Gesù con noi, una seduzione divina, non una seduzione con malizia, così poi ti uso, sei legato a me, fai quello che dico io ecc., no, questo riflesso della Bellezza eterna seduce senza fare del male all'altro, non vuole possederlo, non vuole usarlo, vuole comunicare bellezza.

Il dominio della propria terra, *che naturalmente siamo noi e siamo in grado di dominarla perché viviamo la Divina Volontà. Allora se vivo la Divina Volontà, la mia terra non può far altro che ubbidirmi, quindi fruttifica, nutre me perché mio cibo è fare la Volontà del Padre mio, e nutre anche gli altri di frutti che non periscono, frutti eterni, frutti che vale la pena di seminare, coltivare, mangiare e offrire, e nessuno si avvelena.*

Ecco, abbiamo davanti un re, *il Signore ce lo dice che diventiamo re e regniamo insieme a Lui, sempre per la Sua presenza in noi, e il suo regno seduce, affascina e non inganna.*

Il punto cruciale nell'umanità è proprio quella seduzione che inganna, è effimera e nasconde delle cose che non sono nella luce, che non sono evidenti, che non sono buone e però all'apparenza, invece, sembrano tutt'altra cosa. Nel Divin Volere, questo non può accadere, non c'è un'apparenza con dietro un'altra realtà, c'è una verità in luce e non nasconde niente di brutto, anzi questa verità bella si svela sempre di più, quindi c'è un approfondimento della verità che vedo, mi piace, mi illumina, ma non conosco mai tutta. Quindi c'è anche questo fascino della scoperta, di bene in bene.

*Adesso affrontiamo un momento centrale: **entrate in Gesù.***

Di questo insegnamento dobbiamo fare speciale memoria e tenerlo come tesoro inestimabile. Ascoltiamo il seme in San Paolo:

¹⁵ Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile generato prima di ogni creatura.....

¹⁷ Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui" (Col 1,15-17)

Gesù:

Figli del mio Volere,

chiudete gli occhi ed **entrate in Gesù.**

Nell'Umanità Santa trovate tutto quanto vi affannate a capire e a cercare altrove.

Non potete più sbagliare forma né pensiero.

Aderite alla Sua forma e prendete naturalmente **la perfezione umana.**

Entrate nel Suo interno e prendete la Divina Volontà e tutto quanto contiene.

Finché state fuori dovete controllare continuamente con ansia se questo o quello sono a posto e soprattutto rischiate sempre di prendere qualcosa che non appartenga al Modello.

Fate il passo più semplice, il più sicuro e definitivo: entrate in Gesù. Nel Divin Volere pur zoppicante che avete scelto, lo potete fare. Ogni truciolo inutile resterà fuori come i sassi dal setaccio e tutto sarà oro vivo, la figura perfetta, la vita divina:

Gesù, l'Umanità Santa ricreata per voi, animata dalla vita stessa di Dio.

A questo siete nati, entrate ora, mentre ancora posso benedirvi.

(Vol: XIII – 8.12.04)

Come facciamo a entrare in Gesù? La chiave è qui: Gesù, l'Umanità Santa ricreata per voi, animata dalla vita stessa di Dio. Permettiamo all'Umanità Santa di Gesù di santificare la nostra umanità e di animarla, animare la nostra vita con la vita stessa di Dio. È lasciandoci santificare, lasciandoci abitare dall'Umanità santa ricreata per noi che ci permette di entrare in Gesù. Noi in Gesù, Lui in noi. È solo avendo lasciato entrare Lui in noi che possiamo essere entrati in Lui.

La nostra umanità che era stata creata santa, è ricreata adesso per noi, animata dalla vita stessa di Dio, perché Gesù è anche Dio. Questa Umanità Santa ci chiama ad entrare e ci dice che siamo nati per questo, e ci invita a sbrigarci mentre ci può ancora benedire, prima che finisca la luce della grazia. E non può essere cosa complicata perché il Signore ci dice: - Prendete naturalmente la perfezione - e dice pure che anche se siamo zoppicanti lo possiamo fare, allora significa che si può: se lo voglio, posso. Se dico il mio sì, mi vengono dati tutti gli strumenti necessari per poter arrivare. Che bello! Nessuno è già arrivato, però a mano a mano che si cammina, come in montagna, si sale e l'orizzonte si allarga, l'aria si fa sottile e intravedi la meta, che qui è molto di più.

L'ora della preghiera / La Coroncina della Divina Volontà

*Mentre pregavamo ho sentito che il messaggio: - **Entrate in Gesù**- doveva essere approfondito ulteriormente, non ho capito bene come, però ci proviamo perché il Signore ha fatto capire con chiarezza che questa Umanità Santa ricreata per noi dobbiamo*

*proprio sceglierla, accoglierla, entrare in Gesù passando sicuramente dal cuore, ma anche dalla mente. Mi ricordavo il Vangelo di Giovanni quando dice, per la fede in Cristo: non vengono da carne e sangue, ma da Dio sono stati generati. Naturalmente tutti sappiamo di essere stati generati da carne e sangue dai nostri genitori, però con la fede in Cristo, e papa Ratzinger ce lo spiegava bene, cambia tutto. La fede in Cristo, nonostante siamo nati tutti da carne e sangue, ci dà una nuova nascita, la nostra genealogia non è più quella di prima. Per la fede in Lui che con Sé stesso ci ha ricreato tutti, ci ha assunto tutti, siamo tutti dentro di Lui. Quando il Signore ci dice: - Entrate in Gesù - significa: accettate di far parte di questo corpo di Gesù dove Lui è il capo e noi siamo le membra. Siamo già, ma dobbiamo averne la consapevolezza e con la nostra libertà dire di sì, altrimenti ci buttiamo fuori da soli come se non Gli appartenessimo. Quello che già siamo, lo possiamo essere davvero, se noi lo vogliamo, se lo comprendiamo, se lo decidiamo, se lo accettiamo e lo vogliamo vivere, altrimenti siamo membra staccate, diventiamo come i famosi tralci staccati dalla vite che sono da bruciare. Invece, è una scelta, - **Entrate in Gesù** - nel senso, almeno così mi pare di capire, accogliete di essere quei figli che ho assunto tutti nella Mia Umanità santa e che ho ricreato. Praticamente è una creazione nuova. Attraverso Gesù, siamo creati di nuovo, ma tutto questo non automaticamente, attraverso la fede, attraverso l'accoglienza, altrimenti, Gesù ci vuole tutti, ma noi ci buttiamo fuori da soli. Spero di aver approfondito come Lui voleva. Quindi la nostra nuova genealogia è divina. Naturalmente, nel Vangelo di Giovanni non si parlava di Divin Volere, ma per noi è ancora più forte, più chiaro, più importante e definitivo.*

Prosegue la scuola per i re, qui ci aiuta Maria:

Maria:

...Dove regna la Divina Volontà, non c'è più distanza fra il Cielo e la terra, l'unità è un fatto compiuto e ogni gesto ottiene la grazia immensa concessa ai fratelli di mio Figlio Gesù nel Divino Volere. (2005)

Sempre per il discorso di questa unità con Lui che trasforma ogni cosa che compiamo in un gesto divino.

Ora siamo chiamati a testimoniare con chiarezza:

IL DONO SUPREMO

Gesù:

Figlia del mio Volere,
devi dire con chiarezza che il Divin Volere non è un tema da prendere in considerazione saltuariamente, né un contenuto fra tanti di cui occuparsi.

La Divina Volontà è il contenitore dove ogni altro tema è contenuto, trova soluzione, giusta collocazione e valore.

Non ha senso trattare argomenti e vivere situazioni prescindendo da Essa, come non ha senso disbrigare faccende al buio, quando si può fare alla luce.

Non c'è luce superiore alla luce del Fiat, non c'è potenza più grande, mettete da parte la volontà umana in tutto, mettete tutto nel Fiat, non disprezzate il Dono accogliendolo come un orpello, accoglietelo per quello che è: il Dono Supremo dove depositare tutto, trovare tutto, prendere tutto e vivere la vita divina che vi offro.

Ti benedico, vi benedico. (24.01.06)

Devo dirlo con chiarezza, il Divin Volere non è una cosa che si possa aggiungere, anche di bello, alla nostra vita, senza stravolgerla completamente, questo penso che l'abbiamo capito, è una scelta radicale, è una scelta di trasformazione, trasforma la nostra essenza, quindi trasforma tutto, trasforma il pensiero, trasforma il gesto, trasforma l'azione, trasforma la forma, tutto, naturalmente tutto in bene, ed è anche il bello della vita, perché se quando viviamo la Divina Volontà possiamo disbrigare le cose alla luce, non è solo fatica vero? C'è la fatica di accogliere, ma poi c'è questa potenza, questa forza, questo aiuto grandissimo, proprio nel quotidiano, come abbiamo visto tante volte, che ci sostiene, ci illumina, ci consiglia, ci incoraggia, ci dà tutta l'attrezzatura necessaria per fare ogni cosa che comunque nella vita è necessario

fare. Ognuno di noi ha il suo lavoro, la sua professione, i suoi impegni, che continua a svolgere, però sostenuto dalla forza poderosa della Divina Volontà, illuminato nelle scelte, aiutato nei momenti di difficoltà, incoraggiato ad avere più pazienza, più perseveranza, più forza, più pace, insomma tutto il meglio che possiamo pensare. Per cui non ha senso nel momento della difficoltà mettere da parte il Divin volere perché ho da fare e non me ne posso occupare. Ci penso dopo, quando ho tempo, quindi spengo la luce, proprio quando ne ho più bisogno.

Quando devo fare una cosa difficile, importante, impegnativa, pregare è proprio la prima cosa che mi conviene fare, pregare perché aumenti la luce. Poi, naturalmente, mi impegno, non è che prego e basta, e le cose le fanno gli altri, mi impegno, invocando l'aiuto che dobbiamo sempre chiedere perché siamo in quella libertà che, volendo, posso sempre usare a modo mio.

Se non chiedo l'aiuto al Signore, non alzo gli occhi a Lui, non mi affido, posso fare per conto mio, ma vedo anche i risultati, me ne accorgo subito che è cambiata l'aria che respiro e la luce si è abbassata. E tutto diventa difficile, cambia tutto. Allora, non è per niente conveniente, anzi più il momento è difficile e impegnativo, e più abbiamo bisogno, quindi chiediamo ancora di più quell'aiuto che il Signore ci vuole dare; è con noi, vive in noi, ma se diamo segni di voler fare per conto nostro, fa un passo indietro perché la libertà comunque ce la lascia.

Quindi ci consiglia di mettere da parte la volontà umana in tutto, accogliendo il Dono per quello che è: il Dono Supremo, dove depositare per prima cosa la nostra volontà e tutto quanto ci appartiene. Il primo gesto è quello di depositare. Depositiamo tutto per trovare tutto quello che il Signore ci vuole dare, tutto quello che ci occorre, e prendere, per vivere la vita divina che ci offre.

Vivere la vita divina, significa che quello che ho preso lo spendo per poter vivere come Gesù. Gesù non si è tenuto niente, allora

quello che ho preso lo condivido, lo dono, lo offro, lo sacrifico anche. Abbiamo trovato per dare, per condividere, per spendere, senza perdere niente perché la ricchezza immensa che condividiamo e spendiamo per il bene nostro e dell'umanità, non ci lascia poveri, ci ritroviamo sempre più ricchi di doni immensi, ovviamente divini.

Non ci aumenta il conto in banca, potrebbe anche succedere, però non è previsto.

Ricordiamoci che nel Divin Volere c'è tutto. Quando abbiamo una necessità, un bisogno di qualunque genere, attingiamo.

Quando al mattino tante volte faccio fatica a scendere dal letto, prego: Signore, attingo, nella Divina Volontà, tutte le energie fisiche, morali, spirituali, psicologiche, per poter vivere questa giornata nel Divin Volere. E scendo attrezzata, lo sento proprio, non diciamo una parola che rimane aria fritta, questa parola che diciamo nella Divina Volontà ottiene quello che pronuncia. E quindi quanto richiesto si verifica.

Gesù:

...Chi lo vive veramente, si sentirà investito sempre di più di ogni certezza, di ogni carezza, sapienza e potenza, proprie della creatura nuova che assume la natura nuova viva per sempre, ricreata per voi dal grembo di Maria. (Dal Vol. XIV – 13.03.06) che è quel Gesù nel quale dobbiamo entrare.

Abbiamo ancora s. Paolo qui sotto e ci riallacciamo, è bello riallacciarsi ai semi

9 Perciò anche noi... non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale, 10 perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; 11 rafforzandovi con ogni energia secondo la potenza della sua gloria, per poter essere forti e pazienti in

tutto; ¹² ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. ¹³ È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto...(Col1.9-13)

Noi, nella Divina Volontà, per avere una conoscenza piena della Sua Volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale, accogliamo il Dono. E poi dobbiamo comportarci in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto perché se non Gli piacciamo in tutto vuol dire che non siamo uno con Lui, vuol dire che la nostra volontà s'infila a fare qualcosa che alla Divina Volontà non piace, altrimenti non può esserci antagonismo. Se viviamo la Divina Volontà che è la stessa Volontà che vive Dio, che vive il Signore, quello che noi vogliamo, quello che scegliamo, dovrebbe essere totalmente conforme a Lui, questa è la meta. Senza lotta, e quindi possiamo portare frutto in ogni opera buona, perché si può fare anche un'opera buona, ma se la fai umanamente, c'è una bella differenza con un'opera buona divina, vissuta col Signore, nel Signore. Allora maturerà un frutto, come dicevamo prima, che può nutrire me e tutta l'umanità, un frutto divino che non perisce.

Ci ripetiamo che l'umano, di per sé non può mai essere perfetto perché è soggetto al limite. Anche l'umano migliore, il più bravo, il più bello il più buono e il più santo è comunque limitato. Questo limite cade soltanto nel momento in cui entra la Divina Volontà ed entra solo se gli apriamo la porta, allora abbatte tutti i muri, tutti i limiti, tutti i confini, allora cambia tutto, allora i frutti di queste opere ti fanno anche crescere nella conoscenza di Dio perché è chiaro che vivendo insieme, Lo conosci sempre di più. Rafforzandovi con ogni energia secondo la potenza della Sua gloria, per poter essere forti e pazienti in tutto. È un bel seme questo, letto alla luce del Dono, ringraziamo il Padre che ci ha messo in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, anche tanto di più, di partecipare alla vita della Trinità.

A proposito del trasferimento nel Regno, mi viene in mente un messaggio in cui il Signore ci diceva che i parassiti attaccano i frutti umani, i frutti marciscono e fanno marcire gli altri, per questo ha chiamato e raccolto quelli che sono disponibili a farsi aggiustare, giustificare da Cristo e li ha trasferiti nel Suo Regno, non li trasferirà, li ha trasferiti. I figli del Divin Volere, se lo sono, sono trasferiti già adesso. E quindi non sono più suscettibili di contrarre marciume da altri frutti. Non è poco questo. Non solo non sono suscettibili di farsi attaccare i cagnotti, ma sono anche, dovrebbero essere, in grado di aiutare tanti altri. Questo perché, ce lo ripetiamo, niente è solo per noi, nella Divina Volontà sicuramente, ma anche semplicemente nel cristianesimo, tutto è sempre in funzione di un'unità, di una comunione, di una condivisione. Questa famiglia divina non è fatta di isole, è un continente, dove ognuno è sé stesso con la sua personalità, coi suoi doni, non si confonde, ma c'è quell'unità e quella comunione che si può creare solo nel Signore.

Siamo ai gesti di Luce.

°°°GESTI DI LUCE°°°

Maria:

Figli carissimi,
camminare nel Divino Volere significa camminare solo nei passi di Gesù, nei passi dei Suoi piedi e nei passi del Suo Cuore, nei passi della Sua Misericordia e nella Volontà del Padre, sempre.

Gesù è la Luce, ogni Suo gesto, attitudine, parola, risposta, sguardo, sono luce.

Dunque ne avete da attingere, da imparare, da imitare e meditare. Camminate con l'attenzione fissa ai gesti di luce del Figlio dell'Uomo, consapevoli che ogni gesto di Gesù che fate nella Divina Volontà è un gesto da Dio.

Chi sceglie davvero questa via, non può più fare né dire cose sconsiderate, o anche solo superficiali, perché subito avverte la pesantezza del vecchio, mentre il nuovo è leggerezza, è potenza, è luce...

Questo si riallaccia a quanto abbiamo detto prima, cioè la novità è una novità totale, non è un pezzetto di novità che posso agganciare alle mie cose normali, è una novità che mi fa nuovo, mi rende nuovo per me, mi rende nuovo per il mondo e permette che altri possano diventare nuovi, quindi non possiamo più dire cose sconsiderate e neanche solo superficiali. È vero che facendo questo cammino, ce ne accorgiamo subito se per caso emerge qualche cosa di vecchio, è pesante no? Se emerge l'uomo vecchio o la donna vecchia, te ne accorgi e ne senti il peso.

Ancora Gesù:

Figli del Divin Volere,

il vostro "Eccomi" vi immette nella corsia privilegiata riservata ai figli che nella luce del Fiat possono più facilmente riconoscere e scegliere, attimo per attimo, la direzione giusta, e percorrerla senza gli intoppi che rallentano il cammino di chi vuole andare con i propri mezzi, che sempre si rivelano inadeguati.

Chi ha scelto il mezzo divino e non scende, non sarà mai inadeguato. **Sempre al posto giusto nel tempo giusto, attrezzato per quanto è necessario, il figlio del Divin Volere non manca di nulla.**

Il Padre vede, provvede, sorregge, incoraggia e conforta e ogni potenza divina è a disposizione dei prediletti...

(Dal Vol. XIV – 7.05.06)

E tutto questo, ovviamente, non manca di nulla, è sempre visto da figlio del Divin Volere, non come umano che magari ha delle idee, dei desideri o dei sogni, non manca di nulla di tutto quello che il Padre ritiene essenziale, indispensabile, necessario, al cammino nella Divina Volontà. Per questo sei attrezzato, se cerchi altri tipi di attrezzatura, immediatamente scopri che ti manca tutto.

Ci ricordiamo che la Madonna diceva che il Progetto di Dio non cammina sui binari delle situazioni, ma su quelli della fiducia e dell'amore. Quindi, qualunque cosa accada, se non ritiri il tuo fiat, il tuo eccomi, il progetto va avanti, il cammino continua, lo possiamo inceppare solo noi, ritirando il nostro fiat.

Per non fare confusione:

L'indicatore del Divin Volere

Gesù:

Non è il successo mondano delle vostre imprese l'indicatore del Divino Volere. *Questo è anche importante, perché a volte ci si lancia aspettandosi dei risultati, dei successi, dei riscontri, che magari non ci sono, o non ci sono subito, non sono visibili, e potremmo andare in crisi.*

Vivere in ogni istante il Divino Volere, per la creatura è già successo, anche se il più delle volte non appare all'esterno alcun segno, o addirittura il segno visibile ha sembianze contrarie.

Chi apparentemente più sconfitto di Me, abbandonato sulla Croce nella Volontà del Padre, ma quale esito più grande?

È un bell'esempio questo. Chi avrebbe potuto dire in quel momento, guardando Gesù sulla Croce, che era una vittoria, che era un successo, il più grande, la Redenzione dell'Umanità.

La misura del successo del fiat è intrinseca e si estrinseca in una dimensione lontanissima dai parametri del mondo e però lo trasforma, per la potenza donata ai figli del Divino Volere, per grazia di Gesù Cristo che lo ha portato a compimento...

(Dal Vol. XIV – 16.07.06)

È chiaro, il compimento appartiene a Lui che ha aperto la strada a tutti noi. Se Gesù non fosse arrivato fino in fondo, non avremmo potuto neanche sperare, e invece possiamo sperare, accogliere, vivere e donare.

Gesù:

....A volte vi impegnate tanto per risolvere i problemi – come dite voi – mentre io permetto certe situazioni per il bene vostro e dell'umanità e vi chiedo di impegnarvi a viverle nel fiat.

Questo è un altro punto tanto dolente, perché non sempre riconosciamo alcune situazioni come un momento di grazia da poter trasformare vivendolo nella Divina Volontà. A volte cerchiamo di liberarcene, diciamo che non va bene e dobbiamo fare diversamente.

Però ascoltiamo cosa ci sta dicendo il Signore.

È un impegno molto meno gravoso del vostro sforzo per liberarvi dal bene che vi ho dato. *E che evidentemente non abbiamo riconosciuto, perché se vogliamo liberarcene non lo consideriamo*

un bene, non ci siamo fermati a pregarci e meditare e chiedere la luce dello Spirito per capire se quell'evento, quella situazione, sia o no un bene per noi.

Quando vedete che il mio amore vanifica i vostri gesti, fermatevi a chiedervi che cosa voglio Io, se avete scelto la Divina Volontà, solo questo dovete fare, non difendervi, accogliere e trasformare vivendo nel fiat. *Allora non mi difendo dalla situazione, dall'evento, l'accolgo e lo trasformo, e diventa tutt'altro, diventa quel bene - nei parametri divini, non in quelli del mondo - diventa quel bene che ha in mente il Signore di poter fare, di poter donare attraverso di noi, se non lo rifiutiamo.*

Allora vedrete spuntare le ali ai vostri pesi insopportabili e tutto quello che portate vi porterà.

Gesù:

...la Volontà di Dio è uno stato, non è un moto a luogo, e più lo stato è costante, pacifico, fiducioso, più è possibile cogliere, di volta in volta, la mozione dello Spirito che ti porta dove la tua missione ti chiama.

Questo stato ti permette di ricevere ogni giorno il tuo pane "quotidiano", senza essere affamato di quello di domani e dopodomani..(2.2.11)

Tante volte noi ci chiediamo: il Signore cosa vuole, dove vuole che vada? Cosa vuole che faccia? Certamente ci sono anche questi aspetti perché non diventiamo delle statue, ci muoviamo e andiamo, però sono aspetti secondari. Il Signore vuole darti la Divina Volontà, vuole che tu l'accolga, la viva, e poi, ovviamente, ognuno di noi fa delle cose, va in determinati luoghi, espleta incombenze varie, però il punto principale non è dove devo andare o cosa devo fare, ma che cosa devo essere, come devo essere, è da quell'essere che poi si dipana tutto il resto. Primo essere: siate santi. Da santi poi sarete anche maestri, farete tutto. Diceva Gesù in un messaggio: di fronte alla santità le piaghe guariscono e i demoni si sottomettono, per cui non cercate cose strane, siate santi.

È semplice: entrando in Gesù.

Ce l'avete il compito per quest'estate! A settembre tutti devono essere entrati in Gesù.

Gesù:

A voi non chiedo di curare gli effetti, ma di intervenire alla radice del male. (6.02.11)

Come ci siamo detti, e ripetiamo ancora, la radice del male, di ogni male, è la volontà umana, quella che ha perso il bene primordiale.

Ancora Gesù:

Figli benedetti, la Divina Volontà è liberante, è *importante aver presente questo, anche perché è una verifica*, se ci sentiamo soffocati vuol dire che ci siamo riempiti la bocca, ma non i polmoni, e il respiro nuovo, ampio e profumato, non ci pervade e non ci solleva.

Ecco che allora l'idea, l'impegno e la fatica ci schiacciano, e la liberazione facilmente si traveste da schiavitù.

Il nemico tenta di stravolgere in peso il Dono Supremo che libera da ogni peso.

Vi benediciamo, vigilate. (16.08.11)

È Gesù che parla e dice "ci". Parla dentro di noi, si fa talmente uno con noi che dice "ci". Lui può sentirsi soffocato, sì, in me, in te, Dio non soffoca, può sentirsi soffocato solo se vivendo dentro di me, io lo faccio soffocare. Certamente, se della Divina Volontà ne abbiamo solo parlato, ma non l'abbiamo respirata, diventa una faticaccia che non posso neanche pensare, se la penso umanamente, dico che non fa per me, non sono capace, non lo farò mai, anzi mi sembra una pazzia. Di fatto, per gli umani, è una pazzia. Chi è più pazzo di Gesù sulla Croce, non c'è nessuno e noi cerchiamo di seguirlo. Allora il nemico che tenta di stravolgere in peso il Dono supremo, ti fa vedere che è pesante, è difficile, non può essere, e tutte le tentazioni che conosciamo, che abbiamo vissuto e che ci hanno inseguito, adesso meno. Sappiamo che la tenebra quando c'è tanta luce si ritira, immediatamente riconosciuta e svergognata è ridicolizzata e quindi se ne va, ma fintanto che può dar fastidio lo fa, suggerendoti tutte le difficoltà, i dubbi, gli arzigogoli mentali possibili e immaginabili, per allontanarti dal Dono che non è arzigogolato per niente, è semplicissimo, non così facile da ottenere immediatamente, però

semplice sì. Perché Dio è semplice. Siamo noi che complichiamo tutto. Lui è semplicissimo, l'Atto primo ha creato tutto, non ci sono complicazioni. Le complicazioni sono tutte nostre.

Gesù:

Figli del Divin Volere,

a voi non chiedo di prepararvi ad affrontare i disastri che devono venire, perché già li affrontate per voi e per gli altri, giustamente senza paura, come chi è ben attrezzato per le circostanze.

A voi chiedo di aiutare ad attrezzarsi tutti quelli che vedete disposti.

Fatelo con amore, con fiducia e speranza. (14.9.12)

Allora noi, facciamo con amore, fiducia e speranza, e poi cerchiamo altri da attrezzare perché questa catena non la dobbiamo mica fermare, è una catena d'amore, quindi va bene di andare avanti.

Maria:

Figli benedetti,

il cammino di molti s'inceppe quando le creature vogliono occuparsi, alternativamente, delle cose del Signore e delle "proprie cose".

Allora diventa davvero faticoso, diventa pesante e pare che Dio ci tolga del tempo, ci distrugga dai nostri impegni. Siamo nella stanchezza e nello scoraggiamento e non concludiamo nulla di buono su nessun fronte.

Figli Miei, ancora vi ricordo che col Signore non possono esserci "le cose mie e le cose tue", ma soltanto, sempre, "le cose nostre".

Come in un matrimonio riuscito si mette tutto in comune.

Allora, tutto si alleggerisce, diventa possibile, e la nostra vita si trasforma in armonia, nel rispetto di ogni aspetto, per la gioia vostra e di chi condivide con voi la vita. *Più siamo nel Signore, più viviamo questo dono e più siamo dono agli altri e in modo speciale dovremmo esserlo per chi condivide con noi la vita, perché altrimenti che dono siamo? Se non sei un dono per lui, o per lei, c'è qualcosa che non va.*

Figli del Divin Volere,

testimoniare questo è molto importante.

Maternamente vi benedico nel Nome della Trinità Santissima.
(24.5.13)

Rendiamoci conto che sono nozze, nozze divine, nelle quali si mette tutto in comunione, teniamo presente quello che mettiamo noi e quello che mette il Signore! La dote che porta Lui a queste nozze, è tanto, ma tanto di più di quello che portiamo noi, anzi, noi portiamo niente. Se fosse nell'umano, sarebbe un matrimonio d'interesse, abbiamo talmente da guadagnare!

Allora è logico che dobbiamo considerare che tutte le cose sono "nostre", ho portato niente, quattro stracci, e dico che però questi sono miei, il resto di tutti e due, ma questi stracci sono miei. Manderebbe a monte il matrimonio. È il messaggio finale di oggi, è fondamentale, si mette in comunione tutto, per consegnare tutto, trovare tutto e prendere tutto, come abbiamo detto prima.

Su questa comunione totale di "cose nostre", impegnativa e splendida, rimaniamo insieme in meditazione e preghiera, perché si realizzi totalmente, rendendoci quei figli compiuti del Divino Volere, chiamati, amati e attesi nel Cuore della Trinità.

E propongo ancora un pensierino del nostro S. Paolo:

"16 State sempre lieti, 17 pregate incessantemente, 18 in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. 19 Non spegnete lo Spirito, 20 non disprezzate le profezie; 21 esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. 22 Astenetevi da ogni specie di male". (1 Ts 5,16-22)

Cristo ha vissuto fino in fondo la Volontà di Dio, assumendoci tutti. Rimaniamo in Lui, entriamo in Gesù.

Preghiamo

Signore,

la prima parola è di ringraziamento, la seconda di lode infinita, la terza di intercessione grande per la famiglia umana che siamo diventati e desideriamo con tutto il cuore portare in salvo a Casa. L'indicatore luminoso del Divino Volere in noi è la passione per la salvezza

dell'umanità, quella che divora il Cuore divino di Cristo e il nostro con Lui.

Per questo ci presentiamo ai piedi della Tua Croce, insieme alla Mamma che da sempre condivide il divino progetto, per questo vogliamo spendere la nostra vita, senza perdere nessuno, e attendere insieme la gloria. Fiat! Così sia.

Santa Messa nel Divino Volere

Preghiera dei fedeli

Per la santa Chiesa di Dio perché purificata risorga nella Divina Volontà, preghiamo.

Per tutte le istanze di giustizia e di pace che salgono al Cielo dal cuore dell'Umanità ferita, nel Divino Volere, preghiamo.

Per le nostre famiglie, per la famiglia umana e per tutti quelli che si raccomandano al nostro ricordo, nel Divino Volere, preghiamo.

Per questo gruppo di preghiera, perché possa perseverare nel cammino della Divina Volontà ed essere luce e speranza per molti, preghiamo.

Per il dono della presenza di Padre Peter che oggi celebra con noi l'Eucaristia e per accompagnarlo nella sua nuova missione in Tanzania, nel Divino Volere, preghiamo.

BENEDIZIONE NELLA DIVINA VOLONTÀ'

Nella Divina Volontà: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

(NV ...) Ti voglio benedire con la stessa benedizione con cui Gesù benedisse la sua Madre Santissima prima di iniziare la sua Passione. Quindi, per mezzo e intercessione della Beata sempre Vergine Maria, Madre e Regina della Divina Volontà, ti benedico per imprimere in te il triplice suggello delle Tre Divine Persone, affinché tu risorga dal tuo decadimento per vivere nel Divin Volere.

Questa benedizione, nel nome del Padre, comunichi ed imprima nella tua volontà il suggello della sua Potenza, restituendola sovrana di tutto; nel nome del Figlio Gesù comunichi ed imprima nel tuo intelletto il suggello della sua Sapienza; e nel nome dello Spirito Santo comunichi ed imprima nella tua memoria il suggello del suo Amore.

Ti siano restituite le forze dell'anima e del corpo. Sii risanato da ogni infermità spirituale e corporale, ed arricchita ed abbellita di ogni bene e virtù la tua anima.

E per circondarti di difesa contro il demonio, il mondo e la carne, insieme con Gesù benedico tutte le cose da Lui create, affinché tu le riceva tutte benedette da Lui. Ti benedico la luce, l'aria, l'acqua, il fuoco, il cibo, tutto, affinché resti come inabissato e coperto con queste benedizioni.

Insieme con Gesù ti benedico il cuore, la mente, gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca, le mani, i piedi, il corpo, le viscere, il respiro, il moto, tutto.

Ti benedico per aiutarti, ti benedico per difenderti, ti benedico per perdonarti, ti benedico per liberarti da ogni male, ti benedico per consolarti, ti benedico per farti santo.

(NV ...) Ti benedico, dunque, nella Divina Volontà, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

(dagli scritti di Luisa Piccarreta)



Ave Maria